

In viaggio con

Giona



la Lectio Divina

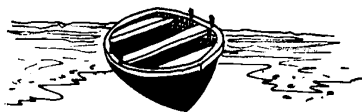
«L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo»

L'ascolto di Dio, da parte del cristiano, significa in concreto l'ascolto della Parola contenuta nella Bibbia. Il contatto con questa Parola scritta porta, infatti, a una ricchezza di vita inaspettata. Sono allora indispensabili dei mezzi concreti con cui il cristiano riesca ad accostarsi ai testi della Scrittura, al Nuovo Testamento in modo da confrontarli realisticamente con la sua esistenza: tale è appunto la lectio divina. E' un metodo patristico, chiamata "divina" appunto perché consiste nella lettura e nell'ascolto di un passo della Bibbia.

Tale "lectio divina" comprende alcuni gradini:

"è come se la lectio offrisse alla bocca un cibo ancora solido, la meditatio lo masticasse e lo spezzasse, l'oratio lo gustasse; la contemplatio poi si identifica con una dolcezza che infonde gioia e ristoro".

Card. Carlo Maria Martini





Il libro di Giona

Il nome Giona richiama personaggi biblici con questo nome, come il profeta Giona che preannuncia al re Geroboamo II (784-744 a.C.) l'ampliamento del regno (2 Re 14,25).

La storia di Giona, narrata nel libro che porta il suo nome, è, però, di epoca più vicina al Nuovo Testamento (400 ed il 200 a. C.) e non ha legami con i personaggi biblici che portano lo stesso nome.

Il libro di Giona, più che una storia accaduta realmente, è narrazione didattica, il cui scopo è di mostrare che Dio ha compassione di tutta l'umanità e non solo del popolo che si è scelto. Questi semmai hanno il compito di farlo conoscere, come Dio di misericordia.

Il racconto nei suoi toni anche ironici, come il permanere di Giona nel ventre del pesce a causa del suo peccato (Gn 2,1.11), il sorgere improvviso della pianta di ricino che ristora Giona ed è divorata da un verme dopo un giorno, lasciando Giona sotto il sole rovente (Gn 4,5-11), risponde al dubbio circa il fatto se Dio voglia o no la salvezza di tutti quelli che sembrano lontani dalla fede in lui e nemici dei credenti.

La storia ironica ed efficace di questo piccolo libro, di appena quattro capitoletti, si comprende alla luce dei problemi religiosi e della mentalità "ristretta" dell'epoca in cui il libro fu scritto. E' il tempo del post esilio babilonese. Gli israeliti, tornando in patria, si trovano a contatto con le popolazioni pagane che si erano insediate nella loro terra. I rimpatriati, nel desiderio di vivere una fede pura nel Dio dei loro padri, credono di doversi isolare dagli altri abitanti, ritenuti pagani, e li guardano con sospetto.

Costoro nel libro di Giona sono rappresentati dagli abitanti di Ninive, capitale dell'Assiria, il cui nome ricorda il popolo nemico che distrusse nel 721 a.C. il regno del Nord.

Da sapere che:

- La parola Giona significa "il colombo" che va dove non deve andare ma che Dio lo riacciufla e lo fa andare dove Egli vuole.
- Matteo e Luca ricordano il segno di Giona che Gesù applica a sé: "Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: 'Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per i Niniviti, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione (Lc 11,29-30; Mt 11,39; 16,4)



Sabato 29 luglio

...la fuga...



al libro di Giona (1,1-3)

¹Fu rivolta a Giona figlio di Amittai questa parola del Signore: ²"Alzati, va' a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malizia è salita fino a me". ³Giona però si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.



I bivi della strada

La via che hai percorso non era dritta ma piena di bivi, ad ogni passo c'era una freccia che indicava una direzione diversa, da lì si dipartiva un viottolo, da là una stradina erbosa che si perdeva nei boschi.

Qualcuna di queste deviazioni l'hai imboccata senza accorgertene, qualcun'altra non l'avevi neanche vista, quelle che hai trascurato non sai dove ti avrebbero condotto, se in un posto migliore o peggiore, non lo sai, ma ugualmente provi rimpianto.

Potevi fare una cosa e non l'hai fatta, sei tornata indietro invece di andare avanti. Lungo i bivi della tua strada incontri le altre vite, conoscerle o non conoscerle, viverle a fondo o lasciarle perdere dipende soltanto dalla scelta che hai fatto in un attimo, anche se non lo sai, tra proseguire dritto o deviare spesso si gioca la tua esistenza, quella di chi ti sta vicino.



Pensiamoci su

Giona sceglie di fuggire, sapendo che Dio ti lascia libero, io che farei di fronte a una proposta del genere?

Dio ti conosce, ha bisogno di te e ti affida ogni giorno la sua opera, certo non ti chiede di andare a Ninive anzi ti offre di incontrarlo e di testimoniare questo incontro. Dirsi scout cattolici significa assumersi una responsabilità, fare una scelta precisa, vale la pena rischiare?



Salmo 139 (1-12)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi
alzo.

Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando
riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;

la mia parola non è ancora sulla
lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte";

nemmeno le tenebre per te sono
oscuere,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce

Veni Sancte Spiritu

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza
nulla nell'uomo,
nulla senza colpa

Lava ciò è e sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in Te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen.



Domenica 30 luglio

...l'indifferenza...



al libro di Giona (1,4-7)

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e ne venne in mare una tempesta tale che la nave stava per sfasciarsi. I marinai impauriti invocavano ciascuno il proprio dio e gettarono a mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più riposto della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: "Che cos'hai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo". Quindi dissero fra di loro: "Venite, gettiamo le sorti per sapere per colpa di chi ci è capitata questa sciagura". Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona.



Pensare a cosa sia la guerra....troppo semplice!

Vivi bene in una paese che conosci, la casa, gli amici sono i punti di riferimento della vita. Ci sono gli studi, la ricerca ragionevole di una affermazione professionale tra strade sicure, il naturale progetto di una famiglia, bambini, nuova casa, vacanze, la compagnia di coloro che ti amano, un cane che non si stanca di farti festa.

Pensa ad un paese in guerra: qualcuno improvvisamente abbatte la porta e spara, si diffondono malattie, bombardano nel quartiere vicino, le strade sono minate, ci sono corpi immersi nel sangue, bambini ti muoiono tra le braccia, c'è gente che prega per essere risparmiata, non sa perché sarà uccisa, ma lo sarà tra un momento, [...] Sto descrivendo due mondi o uno? Se contate le migliaia di chilometri, sono due mondi. E' un solo mondo, una sola strada, lo stesso quartiere.

La guerra è di casa in molti paesi come Angola, Burundi [...] e ovunque infinite croci. Oggi viene solleticata la nostra compassione per i morti in Iraq... ma in quante e quali altre terre ci sono morti ugualmente atroci, ugualmente brutali, ugualmente assurde, che si sono consumate e continuano a consumarsi senza l'attenzione di alcuno?

Per chi non crede, la domenica è una ricorrenza un po' ostica, più difficile da "metabolizzare" rispetto le altre. E il significato che può avere per un credente, non può che sfuggirmi.

Vi chiedo di ricordare (nelle vostre preghiere, ma anche, se potete, a voce, con qualcun altro) quelli che si sono spenti, che sono stati spenti, che si stanno spegnendo in quelle terre devastate, di soffermarvi un secondo (nella vostra mente, ma, se potete, anche insieme ad altri) calandovi in loro, per quanto possa essere difficile immaginarci nostro padre sanguinante sotto le macerie, nostra madre abbattuta a colpi di machete, il bimbo della porta affianco che si spegne gelido [...]



Fermatevi un attimo. E immaginate. Non volti anonimi di gente “diversa”. Ma quelli che avete più cari. Per quelli di cui ho letto, in questo istante, dalla mia stanza, non so cos’altro fare, se non regalarvi un istante di orrore. Non so cos’altro fare, se non tentare che essi risorgano almeno in qualche coscienza. Forse questa mail non ha molto le sembianze di una qualcosa di gioioso, ma visto che “sento” che partirò, voleva anche servire ad augurarvi una giornata serena, in cui sentirsi più che mai felici e fortunati di appartenere a questa porzione di mondo...



Pensiamoci su

Nella tempesta Dio offre a Giona la possibilità di incontrarlo, nella nostra vita la tempesta è rappresentata dalla sofferenza, pensi davvero che momenti bui e tristi possano essere un’occasione? Che senso ha soffrire?

Di fronte alla tempesta Giona dorme...e io? lascio correre, tanto ci pensano gli altri? ogni giorno Dio ci mette davanti a dei fatti drammatici o a delle domande e io? cosa faccio?



Salmo 139 (13-24)

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia
madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un
prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi
occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi
pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;

se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Se Dio sopprimesse i peccatori!
Allontanatevi da me, uomini san-
guinari.

Essi parlano contro di te con ingan-
no:
contro di te insorgono con frode.
Non odio, forse, Signore, quelli che
ti odiano
e non detesto i tuoi nemici?

Li detesto con odio implacabile
come se fossero miei nemici.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro
una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.



Lunedì 31 luglio

...testimonianza...



al libro di Giona (1,8-2,1)

Gli domandarono: "Spiegaci dunque per causa di chi abbiamo questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?". Egli rispose: "Sono Ebreo e venero il Signore Dio del cielo, il quale ha fatto il mare e la terra". Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: "Che cosa hai fatto?". Quegli uomini infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva il Signore, perché lo aveva loro raccontato. Essi gli dissero: "Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?". Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: "Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia". Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano perché il mare andava sempre più crescendo contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: "Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di questo uomo e non imputarci il sangue innocente poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere". Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e fecero voti.

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti.



Io credo nell'Amore (da una lettera di benedeta Bianchi Porro)

Io so di non essere sola: nel mio silenzio, nel mio deserto, mentre cammino, Lui è qui: mi sorride, mi precede, mi incoraggia a portare a Lui qualche piccola briciola d'amore.

Prima nella poltrona, ora nel letto che è la mia dimora, ho trovato una sapienza più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è amore, fedeltà, gioia, certezza, fino alla consumazione dei secoli.

Le mie giornate non sono facili; sono dure ma dolci, perché Gesù è con me, col mio patire, e mi dà soavità nella solitudine e luce nel buio: Lui mi sorride e accetta la mia cooperazione con Lui.

Quanto a me sto come sempre, ma da quando so che c'è Chi mi guarda lottare cerco di farmi forte: com'è bello così!

Io credo all'Amore disceso dal Cielo, a Gesù Cristo e alla sua Croce gloriosa. Sì, io credo all'Amore.



Pensiamoci su

La testimonianza e il sacrificio di Giona sono imperfetti, seppur egli riconosca il suo peccato, preferisce morire anzichè tornare sui suoi passi e convertirsi. La tua presenza, i tuoi gesti, il tuo modo di fare sono testimonianza di Dio? Giona è imperfetto come tutti noi eppure è testimone, e noi? a casa, in famiglia, con gli amici siamo testimoni?

I marinai "ebbero un grande timore del Signore" e io? temo Dio?



Salmo 119 (1-14)

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette ingiustizie,
cammina per le sue vie.
Tu hai dato i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie,
nel custodire i tuoi decreti.
Allora non dovrò arrossire
se avrò obbedito ai tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Custodendo le tue parole.
Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.

Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.
Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere.

Con le mie labbra ho enumerato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene.



Martedì 1 agosto

...preghiera...



al libro di Giona (2, 2-11)

Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore suo Dio e disse:

“Nella mia angoscia ho invocato il Signore

ed egli mi ha esaudito;

dal profondo degli inferi ho gridato

e tu hai ascoltato la mia voce.

Mi hai gettato nell’abisso, nel cuore del mare

e le correnti mi hanno circondato;

tutti i tuoi flutti e le tue onde

sono passati sopra di me.

Io dicevo: Sono scacciato

lontano dai tuoi occhi;

eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio.

Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,

l’abisso mi ha avvolto,

l’alga si è avvinta al mio capo.

Sono sceso alle radici dei monti,

la terra ha chiuso le sue spranghe

dietro a me per sempre.

Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita,

Signore mio Dio.

Quando in me sentivo venir meno la vita,

ho ricordato il Signore.

La mia preghiera è giunta fino a te,

fino alla tua santa dimora.

Quelli che onorano vane nullità

abbandonano il loro amore.

Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio

e adempirò il voto che ho fatto;

la salvezza viene dal Signore”.

E il Signore comandò al pesce ed esso rigettò Giona sull’asciutto.



Che cos'è la preghiera (Mahatma Gandhi)

La preghiera, è la chiave che apre la porta del mattino e chiude la porta della sera. Non c'è pace senza la grazia di Dio e non c'è grazia di Dio senza preghiera. La preghiera non è il passatempo ozioso di una vecchietta. Compresa nel suo vero valore e ben impiegata, essa è il più potente mezzo di azione. Senza dubbio la 10 preghiera richiede una viva fede in Dio. La preghiera vuota è come un suono



di tromba, o un rumore di cembali. Deve venire dal cuore. La preghiera che viene dal cuore ci distende, ci dà il senso della nostra misura, ci indica con chiarezza qual è il prossimo passo da fare.

Nella vita possiamo perdere molte cose, ma non la preghiera che ci lega in cooperazione a Dio e gli uni agli altri. La preghiera dovrebbe essere un bagno di purificazione per lo spirito dell'uomo. Se non ci laviamo nel corpo, ne soffre la salute, allo stesso modo lo spirito diventa immondo, se non laviamo il cuore con la preghiera. Vi chiedo, pertanto, di non trascurarla mai.

"Più cose opera la preghiera di quelle che il mondo possa sognare. Lascia pertanto che la tua voce zampilli come una fonte per me, notte e giorno. Che cos'è l'uomo più di una pecora o di una capra che nutre una vita cieca dentro il proprio cervello se, conoscendo Dio, non alza le mani in preghiera per se stesso e per quelli che lo chiamano amico? E così l'intera terra rotonda, da ogni parte è legata con catene d'oro ai piedi di Dio".



Pensiamoci su

Giona nella difficoltà prega...è necessario toccare il fondo per mettersi a pregare? cos'è per me la preghiera?

Ho mai pregato per gli altri? o prego solo per te stesso? la preghiera può dare dei frutti?



Salmo 119 (105-120)

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie
labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci,
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi
insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi coman-
damenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Detesto gli animi incostanti,
io amo la tua legge.
Tu sei mio rifugio e mio scudo,
spero nella tua parola.

Allontanatevi da me o malvagi,
osserverò i precetti del mio Dio.
Sostienimi secondo la tua parola e avrò
vita,
non deludermi nella mia speranza.

Sii tu il mio aiuto e sarò salvo,
gioirò sempre nei tuoi precetti.
Tu disprezzi chi abbandona i tuoi
decreti,
perché la sua astuzia è fallace.

Consideri scorie tutti gli empi della
terra,
perciò amo i tuoi insegnamenti.
Tu fai fremere di spavento la mia carne,
io temo i tuoi giudizi.



Mercoledì 2 agosto

...sequela...



al libro di Giona (3,1-4)

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: "Alzati, va' a Ninive la grande città e annunzia loro quanto ti dirò". Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, di tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta".



Il tuo nome (mons. Tonino Bello)

Vocazione è la parola che dovresti amare di più perché è il segno di quanto tu sia importante agli occhi di Dio.

E' l'indice di gradimento presso di Lui, della tua fragile vita.

Sì, perché se ti chiama vuol dire che ti ama.

Gli stai a cuore, non c'è dubbio.

In una turba sterminata di gente risuona un nome: il tuo! Stupore generale.

A te non ci aveva pensato nessuno. Lui sì!

Davanti ai microfoni della storia, ti affida un compito su misura per Lui!

Sì, per Lui, non per te. Più che una "missione" sembra una "scommessa".

Una scommessa sulla tua povertà.

Ha scritto "ti amo" sulla roccia, non sulla sabbia come nelle vecchie canzoni. E accanto ci ha messo il tuo nome.

Forse l'ha sognato di notte, nella tua notte.

Alleluia!

Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me!



Pensiamoci su

Giona questa volta accetta la sua missione e si mette alla sequela di Dio, ma da me Dio cosa vuole? come faccio a capirlo? quali segni? mi chiede poco e devo dargli poco oppure mi chiede tutto e devo dargli tutto?

Ho il coraggio di seguire Gesù?



Signore, insegnami a scommettere la vita

Signore,
io vorrei essere di quelli
che rischiano la loro vita
che donano la loro vita.

Signore
tu che sei nato fra i disagi di un viaggio
tu che sei morto come un malfattore
liberami dal mio egoismo
e dal mio quieto vivere.
Affinché segnato dal segno della Croce
io non abbia paura della vita di sacrificio.
Rendimi disponibile per la bella avventura
alla quale tu mi chiami.

Devo impegnare la mia vita, Gesù,
sulla tua parola.

Devo mettere in gioco la mia vita, Gesù
sul tuo Amore.

Gli altri possono essere ben saggi,
tu mi hai detto di essere folle.
Gli altri credono all'ordine,
tu mi hai detto di credere all'Amore.
Gli altri pensano a risparmiarsi,
tu mi hai detto di dare.

Gli altri si sistemano,
tu mi hai detto di camminare
e di essere pronto.

Alla gioia e alla sofferenza,
alle vittorie e alle sconfitte,
di non mettere la fiducia in me, ma in te,
di giocare il gioco cristiano
senza preoccuparmi delle conseguenze.
Ed infine di rischiare la mia vita,
contando sul tuo Amore.





Giovedì 3 agosto

...perdono...



al libro di Giona (3,5-10)

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. Poi fu proclamato in Ninive questo decreto, per ordine del re e dei suoi grandi: "Uomini e animali, grandi e piccoli, non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e bestie si coprano di sacco e si invochi Dio con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si impietosisca, deponga il suo ardente sdegno sì che noi non moriamo?". Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si impietò riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.



Ricevere il perdono di Dio (Henry J.M. Nouwen)

Una delle più grandi provocazioni della vita spirituale è ricevere il perdono di Dio. C'è qualcosa in noi, esseri umani, che ci tiene tenacemente aggrappati ai nostri peccati e non ci permette di lasciare che Dio cancelli il nostro passato e ci offra un inizio completamente nuovo. Qualche volta sembra persino che io voglia dimostrare a Dio che le mie tenebre sono troppo grandi per essere dissolte. Mentre Dio vuole restituirmi la piena dignità della condizione di figlio, continuo a insistere che mi sistemerò come garzone. Ma voglio davvero essere restituito alla piena responsabilità di figlio? Voglio davvero essere totalmente perdonato in modo che sia possibile una vita del tutto nuova? Ho fiducia in me stesso e in una redenzione così radicale?

Voglio rompere con la mia ribellione profondamente radicata contro Dio e arrendermi in modo così assoluto al suo amore da far emergere una persona nuova? Ricevere il perdono esige la volontà totale di lasciare che Dio sia Dio e compia ogni risanamento, reintegrazione e rinnovamento





Pensiamoci su

Dio ha visto la conversione dei Niniviti e li ha perdonati anche se erano tra i suoi peggiori nemici. Sono capace di riconoscere le mie mancanze e chiedere perdono a Dio? perchè è così difficile affrontare la confessione? sono disposto a convertirmi?

In che misura sono capace di perdonare gli altri? sono disposto a cedere o sono perseverante nelle mie convinzioni?



Salmo 50 (3-21)

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issòpo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Venerdì 4 agosto

...egoismo...



al libro di Giona (4,1-4)

Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito. Pregò il Signore: "Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per ciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!". Ma il Signore gli rispose: "Ti sembra giusto essere sdegnato così?"



dal discorso ai giovani a Colonia (Benedetto XVI - Veglia Gmg 2005)

Cari amici! Permettetemi di aggiungere soltanto due brevi pensieri. Sono molti coloro che parlano di Dio; nel nome di Dio si predica anche l'odio e si esercita la violenza. Perciò è importante scoprire il vero volto di Dio. I Magi dell'Oriente l'hanno trovato, quando si sono prostrati davanti al bambino di Betlemme [...] essi dovevano cambiare la loro idea sul potere, su Dio e sull'uomo e, facendo questo, dovevano anche cambiare se stessi. Ora vedevano: il potere di Dio è diverso dal potere dei potenti del mondo. Il modo di agire di Dio è diverso da come noi lo immaginiamo e da come vorremmo imporlo anche a Lui. Dio in questo mondo non entra in concorrenza con le forme terrene del potere. Non contrappone le sue divisioni ad altre divisioni. A Gesù, nell'Orto degli ulivi, Dio non manda dodici legioni di angeli per aiutarlo (cfr Mt 26, 53). Egli contrappone al potere rumoroso e prepotente di questo mondo il potere inerme dell'amore, che sulla Croce - e poi sempre di nuovo nel corso della storia - soccombe, e tuttavia costituisce la cosa nuova, divina che poi si oppone all'ingiustizia e instaura il Regno di Dio. Dio è diverso - è questo che ora riconoscono. E ciò significa che ora essi stessi devono diventare diversi, devono imparare lo stile di Dio. Questo significa che non ci costruiamo un Dio privato, non ci costruiamo un Gesù privato, ma che crediamo e ci prostriamo davanti a quel Gesù che ci viene mostrato dalle Sacre Scritture e che nella grande processione dei fedeli chiamata Chiesa si rivela vivente, sempre con noi e al tempo stesso sempre davanti a noi. Si può criticare molto la Chiesa. Noi lo sappiamo, e il Signore stesso ce l'ha detto: essa è una rete con dei pesci buoni e dei pesci cattivi, un campo con il grano e la zizzania [...].





Pensiamoci su

Giona si arrabbia con il Dio che ha deluso le sue aspettative...spesso anche noi ci aspettiamo che Dio sia fatto in un certo modo e che risponda alle nostre esigenze, “sì, sono credente ma non praticante”, “sì credo...ma la Chiesa” e tutta una serie di “ma”, “però” che rendono Dio poco più di un portachiavi. Si può allora credere? quante volte ho fatto passare per volontà di Dio la MIA volontà?

Credere è una cosa per pochi eletti? sono disposto ad accettare Dio senza “se” e senza “ma”? quali sono le difficoltà?



Salmo 119 (137-152)

Tu sei giusto, Signore,
e retto nei tuoi giudizi.
Con giustizia hai ordinato le tue leggi
e con fedeltà grande.

Mi divora lo zelo della tua casa,
perché i miei nemici dimenticano le
tue parole.

Purissima è la tua parola,
il tuo servo la predilige.

Io sono piccolo e disprezzato,
ma non trascuro i tuoi precetti.
La tua giustizia è giustizia eterna
e verità è la tua legge.

Angoscia e affanno mi hanno colto,
ma i tuoi comandi sono la mia gioia.
Giusti sono i tuoi insegnamenti per
sempre,
fammi comprendere e avrò la vita.

T'invoco con tutto il cuore, Signore,
rispondimi;
custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo, salvami,
e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero sulla tua parola.
I miei occhi prevengono le veglie
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua
grazia;
Signore, fammi vivere secondo il tuo
giudizio.
A tradimento mi assediano i miei
persecutori,
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino,
tutti i tuoi precetti sono veri.
Da tempo conosco le tue testimo-
nianze
che hai stabilite per sempre.



Sabato 5 agosto

...carità...



al libro di Giona (4,5-11)

Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì un riparo di frasche e vi si mise all'ombra in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

Ma il giorno dopo, allo spuntar dell'alba, Dio mandò un verme a rodere il ricino e questo si seccò. Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venir meno e chiese di morire, dicendo: "Meglio per me morire che vivere".

Dio disse a Giona: "Ti sembra giusto essere così sdegnato per una pianta di ricino?". Egli rispose: "Sì, è giusto; ne sono sdegnato al punto da invocare la morte!". Ma il Signore gli rispose: "Tu ti dai pena per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita: e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?".



Il frutto della fede è l'amore

(Beata Madre Teresa di Calcutta)

La peggiore malattia dell'Occidente oggi non è la tubercolosi o la lebbra, ma è il non sentirsi desiderati né amati, il sentirsi abbandonati.

L'unica cura è l'amore.

Una volta che comprendi quanto Dio sia innamorato di te, puoi vivere solo irradiando quell'amore.

L'amore non ha senso se non viene condiviso.

Ciò che conta non è quanto fai, ma quanto amore metti

in ciò che fai e condividi con gli altri.

Amare significa anche accettare la sofferenza con gioia.

Dio ama chi dona con gioia.





Pensiamoci su

Dio ama l'uomo, Dio ama te! te ne rendi conto? se sai che ti ama lo stesso che senso ha allora impegnarsi? Sei disposto a credere a un Dio misericordioso che lascia l'uomo libero di decidere il male?

Ti sei mai sentito amato? sei capace di amare? In questa route Dio ti ha offerto molte possibilità per incontrarlo...ti senti pronto a testimoniare questo splendido incontro?



Salmo 23 (1-6)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto
cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei
con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.



Il disegno

Nel mare del silenzio una voce si alzò;
da una notte senza confini una luce brillò,
dove non c'era niente quel giorno.

RIT. Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo,
avevi scritto già la mia vita insieme a Te.
Avevi scritto già di me.

E quando la Tua mente fece splendere le stelle,
e quando le Tue mani modellarono la terra,
dove non c'era niente quel giorno. RIT.

E quando hai calcolato la profondità del cielo,
e quando hai colorato ogni fiore della terra, dove
non c'era niente quel giorno. RIT.

E quando hai disegnato le nubi e le montagne,
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo,
l'avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo oggi ho incontrato te, e la mia
libertà è il Tuo disegno su di me, non cercherò più
niente perché... Tu mi salverai.



In un mondo di maschere

In un mondo di maschere
dove sembra impossibile
riuscire a sconfiggere
tutto ciò che annienta l'uomo.
Il potere, la falsità,
la ricchezza, l'avidità,
sono mostri da abbattere,
noi però non siamo soli.

Rit.: Canta con noi, batti le mani,
alzale in alto, muovile al ritmo
del canto.

Stringi la mano del tuo vicino
e scoprirai che è meno duro il
cammino così.

Ci hai promesso il tuo spirito,
lo sentiamo in mezzo a noi
e perciò possiam credere
che ogni cosa può cambiare. Rit.
Non possiamo più assistere
impotenti ed attoniti
perché siamo responsabili
della vita intorno a noi.

Rit.: Canta con noi, batti le mani,
alzale in alto, muovile al ritmo
del canto.

Stringi la mano del tuo vicino
e scoprirai che è meno duro il
cammino così.



L'unico maestro

Le mie mani, con le tue
possono fare meraviglie,
possono stringere,
perdonare e costruire cattedrali.
Possono dare da mangiare
e far fiorire una preghiera.

Rit.: Perché tu, solo tu,
solo Tu sei il mio Maestro e insegnami
ad amare come hai fatto Tu con me
se lo vuoi io lo grido a tutto il mondo
che Tu sei...l'unico Maestro sei per me.

I miei piedi, con i tuoi,
possono fare strade nuove
possono correre, riposare,
sentirsi a casa in questo modo.
Possono mettere radici
e passo passo camminare. Rit.

Questi occhi, con i tuoi,
potran vedere meraviglie,
potranno piangere, luccicare,
guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri,
se sanno insieme a te sognare. Rit.

Tu sei il corpo, noi le membra,
noi siamo un'unica preghiera,
Tu sei il Maestro, noi i testimoni,
della parola del Vangelo.
Possiamo vivere felici,
in questa chiesa che rinasce. Rit

Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie
e coi dolori di ogni giorno,
é quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti
nell'amore é il tuo destino,
é quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri
la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi
Scoprirai allora
il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita é l'avventura
più stupenda dell'amore,
é quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare
ogni momento il paradiso
é quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni
al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi
Scoprirai allora il cielo
dentro di te,
una scia di luce lascerai.
una scia di luce lascerai.





Musica di festa

Cantate al Signore un cantico nuovo:
splende la sua gloria!
Grande è la sua forza, grande la sua
pace,
grande la Sua Santità!

In tutta la terra, popoli del mondo,
gridate la sua fe-del-tà!
Musica di festa, musica di lode,
musica di libertà!

Agli occhi del mondo ha manifestato
la Sua salvezza!
Per questo si canti, per questo si
danzi,
per questo si celebri!

In tutta la terra, popoli del mondo...

Con l'arpa ed il corno, con timpani
e flauti,
con tutta lavoce!
Canti di dolcezza, canti di salvezza
canti d'immortalità!

In tutta la terra, popoli del mondo...

I fiumi e i monti, battono le mani
davanti al Signore!
La sua giustizia giudica la terra
giudica le genti!

In tutta la terra, popoli del mondo...

Al Dio che ci salva, gloria in eterno
Amen! Alleluja!
Gloria a Dio Padre, gloria a Dio
Figlio,
Gloria al Dio Spirito!

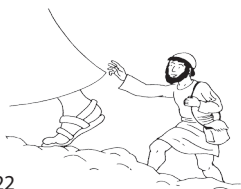
In tutta la terra, popoli del mondo...

Vieni e seguimi

Lascia che il mondo vada
per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli
la sua fortuna.
Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare
spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano
i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (bis)
E per questa strada, va', va'
e non voltarti indietro, va'
e non voltarti indietro...va'





Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di al Signore: «Mio rifugio,
mia roccia in cui confido».

Rit.: E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai. E ti rialzerà...

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco,
ma nulla ti colpirà. E ti rialzerà...

Perché ai suoi angeli ha dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciamberai. E ti rialzerà...



La gioia

Ascolta, il rumore delle onde del mare
ed il canto notturno dei mille pensieri
dell'umanità,
che riposa dopo il traffico di questo giorno
e di sera s'incanta davanti al tramonto
che il sole le dà.

Respira e da un soffio di vento raccogli
il profumo dei fiori che non hanno chiesto
che un po' d'umiltà.

E se vuoi puoi cantare
e cantare che hai voglia di dare
tu saprai che ancora nel cuore
può esister la felicità.

Perché lo vuoi, perché tu puoi
riconquistare un sorriso
e puoi cantare e puoi gridare
perché ti han detto bugie

Ti han raccontato che l'hanno uccisa
che ha calpestato la gioia
Perché la gioia, perché la gioia,
perché la gioia è con te...
E magari fosse un attimo vivila ti prego
magari a denti stretti non farla morire
anche in mezzo nel frastuono tu falla sentire
hai bisogno di gioia come me...
la la la...

Ancora è già tardi ma rimane ancora
a gustare ancora per poco quest'aria che si
perde sta' sera
e domani ritorna tra la gente che cerca e
dispera
tu saprai che ancora nel cuore può esister la
felicità

Perché lo vuoi...



Clan "Strade Aperte"- A.G.E.S.C.I. San Vito 1
Route Estiva
Sant'Antimo 29 luglio - 6 agosto 2006